

FOCUS OGGI

La Bce in trincea sulla guida per gli npl

Pronta la risposta al presidente del Parlamento, Tajani. La Vigilanza rivendica il diritto di fissare i requisiti di secondo pilastro
Contrarian e Ninfole alle pagine 10 e 18

IN ARRIVO LA RISPOSTA ALLA LETTERA DEL PRESIDENTE DEL PARLAMENTO UE TAJANI

Bce si difende sulle linee guida

Francoforte rivendica il diritto di fissare requisiti di secondo pilastro. Ma restano dubbi su dove possano arrivare. Per il Tesoro servono approfondimenti. Ieri titoli bancari ancora in forte calo

DI FRANCESCO NINFOLE

Le banche restano sull'ottovolante in borsa. Dopo i forti recuperi di mercoledì, ieri i titoli a Piazza Affari hanno di nuovo chiuso in calo: Banco Bpm ha perso il 3,6%, Ubi Banca il 3,3%, Bper il 2,9%, Unicredit l'1,3%, Intesa l'1%. Sotto la lente degli investitori resta centrale il tema delle misure sui crediti deteriorati. A breve (probabilmente oggi) arriverà la risposta della Bce alla lettera inviata nei giorni scorsi da Antonio Tajani, presidente del Parlamento Ue. Tajani ha chiesto se le richieste aggiuntive della Bce sui non-performing loans possano essere imposte alle banche «senza un appropriato coinvolgimento dei colegislatori nel processo decisionale», ovvero i governi e gli eurodeputati. Il presidente del Parlamento Ue ha anche invitato la Bce a «evitare una controversia tra istituzioni sul tema». Francoforte sta valutando le modalità della risposta, ma la linea difensiva è definita: la Bce è convinta di aver agito senza violare il mandato, poiché è intervenuta sui requisiti di secondo pilastro (cioè individuali per le banche), definendo le aspettative di vigilanza riguardo agli accantonamenti sui crediti deteriorati. Nell'addendum ora in consultazione (fino all'8 dicembre) la Bce ha chiesto rettifiche integrali sui nuovi crediti deteriorati a partire dal 2018 (in due anni per i non garantiti, in sette anni per i garantiti). Alle

banche che si discostano da questa aspettativa può essere chiesto più capitale nell'ambito del processo Srep (che definisce appunto le richieste di secondo pilastro). La Commissione Ue presenterà invece in primavera proposte che intervengono sul primo pilastro: Bruxelles, che non ha dato altri dettagli numerici, ha però precisato che le misure riguarderanno soltanto i nuovi prestiti. Inoltre l'Ue non ha programmato misure sullo stock esistente, mentre la Bce nel primo trimestre 2018 potrebbe intervenire su questo fronte. Inoltre le proposte di Bruxelles seguiranno il consueto processo di approvazione, quindi dovranno ricevere l'ok di governi e Parlamento Ue prima di diventare definitive. In teoria si potrebbe profilare uno scenario in cui la Commissione fissa nuovi requisiti di primo pilastro e la Bce quelli aggiuntivi individuali. Resta da chiarire però fin dove si possono spingere le richieste di secondo pilastro. Secondo il principio del «comply or explain», la Bce può chiedere alle banche accantonamenti (oltre quelli minimi fissati da Bruxelles), intervenendo poi sugli istituti che non si adeguano. Così le linee guida della Vigilanza, sebbene non vincolanti a livello formale, possono diventare di fatto obbligatorie per gli istituti. «I supervisori non possono usare le misure del secondo pilastro per fare richieste di maggiore capitale in maniera generalizzata», ha osservato il direttore generale dell'Abi

Giovanni Sabatini, che ha parlato di «probatio diabolica».

Anche il Tesoro ha fatto sapere che «sono in corso approfondite valutazioni e analisi» delle nuove linee guida della Bce «e delle sottese dinamiche e conseguenze in termini economici e sociali, al fine degli opportuni confronti in sede europea», secondo quanto sottolineato dal sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta, rispondendo a un'interrogazione in commissione Finanze della Camera. Baretta ha ricordato che la Banca d'Italia «ha fatto presente che la guidance non tiene conto della specificità dei contesti nazionali e può determinare una distorsione della parità concorrenziale tra i diversi Paesi appartenenti al Single supervisory mechanism». Inoltre, ha aggiunto il sottosegretario all'Economia, «sempre a parere di Banca d'Italia, dovrebbe essere evitata l'applicazione di automatismi sulle svalutazioni dei crediti garantiti, che maggiormente risentono delle lungaggini delle procedure di recupero». Per il ministero dell'Economia occorre verificare che le nuove linee guida Bce sui non-performing loans siano «pienamente conformi alle prerogative che il Trattato assegna alla Commissione, al Consiglio e al Parlamento europeo, e al quadro normativo dell'Unione». (riproduzione riservata)



L'ANDAMENTO DEI TITOLI IN BORSA DOPO L'ADDENDUM BCE

	Prezzo			Capitalizzazione (mln di euro)		
	al 12 ott 2017	al 3 ott 2017	Variazione %	al 12 ott 2017	al 3 ott 2017	Variazione
❖ INTESA	2,86	2,98	-4,22%	47.834	49.940	-2.106
❖ UNICREDIT	17,07	17,84	-4,32%	38.015	39.730	-1.714
❖ BANCO BPM	3,08	3,47	-11,35%	4.661	5.258	-597
❖ UBI BANCA	4,12	4,52	-8,97%	4.712	5.177	-465
❖ BPER	4,49	5,13	-12,44%	2.162	2.469	-307
❖ CARIGE	0,24	0,22	6,21%	198	186	11
❖ CREVAL	3,20	3,85	-16,85%	355	426	-72
❖ MEDIOBANCA	9,12	9,14	-0,22%	8.032	8.050	-18

GRAFICA MF-MILANO FINANZA